

INTR

news

Notizie dall'Umbria e dintorni



Periodico d'informazione n°20

24 dicembre 2008

I tre anni che ci aspettano

Iscrizioni, adesioni alle iniziative, esigenze di collaborazione...
di Giuseppe Bearzi



Il libro dei libri perduti di Kelly Stuart

Un po' di storia sui capolavori della letteratura che non leggeremo mai.
tratto da IBS

Natale

di Giuseppe Ungaretti

I libri di casa nostra

Intensa la recente produzione letteraria

nel piccolo arcipelago INTRA.
a cura di Anonimo Veneziano

Ancora sulla Madonna della Rosa

Su INTRAnews n. 5 Noè Domenico Vinciarelli scrisse un articolo su quest'opera. Ed una lettera. La risposta che ha ricevuto pone un'altra

domanda: se escludiamo Perugia, Caporali, Spagna, chi resta?

L'Atlante generale di Bartolomeo Borghi

e il progetto di un atlante storico virtuale degli antichi Stati italiani.

Pensare oltre: come ridurre i rifiuti non riciclabili

Inizia una rubrica aperta a tutti di 1.000 caratteri, ove prospettare idee e soluzioni semplici e di facile fattura ai tanti problemi che ci affliggono.
di Beppe Usigrazie

Ritagli

- Convenzione tra Studio Dentistico Paoloni ed INTRA per condizioni speciali ai Soci INTRA.
- L'on Levi insiste a voler imbrigliare Internet: ci è o ci fa?
- Il WWF invoca un Global Deal sul clima.
- Dall'Idaho i teli fotovoltaici low cost.

... Vorrei chiederti di ricordare due cose,
quando te ne sarai andato, gli disse,

e il vecchio volto rugoso tremolava molto più del solito.

Vorrei chiederti di non essere mai insolente con gli umili.

E di non trattare mai male gli animali.

Ringrazia la nonna, caro Nonni, disse Asta Sòllilja:

ti sta dando l'unica cosa che ha.

E lui le prese la mano e la ringraziò in silenzio,

perché non conosceva ancora le parole della riconoscenza

per un dono del genere.

Lei gli aveva dato il Natale più povero della nazione

da portare con sé nel suo viaggio nel mondo,

e lui sapeva che da quel momento in poi

la nonna non avrebbe mai più celebrato il Natale.

Halldór Laxness Gente indipendente

I tre anni che ci aspettano

Iscrizioni, adesioni alle iniziative, esigenze di collaborazione: ci aspettano anni duri, ma densi di compiti da svolgere.

di Giuseppe Bearzi

il 14 dicembre s'è tenuta l'Assemblea Annuale di INTRA, alla quale erano presenti una trentina di Soci sugli oltre 70. S'è fatto il punto della situazione, è stata approvata la relazione del presidente uscente su quanto è stato fatto e dovremo fare nei prossimi tre anni (un'ampia relazione teorica e programmatica la si trova sulla home page del sito www.intra-umbria.eu) ed è stato eletto il Direttivo per i prossimi tre anni. Olimpia Bartolucci, Giuseppe Bearzi, Valentina Izzo, Deanna Mannaioli, Michele Pietrelli, Riccardo Testa, Noè Domenico Vinciarelli gli eletti al Consiglio; Antonio Batinti, Attilio Bartoli Langeli e Livio Rossetti al Collegio dei Provirivari; Derek Budgen, Rosalba Farnesi e Marina Rossi a quello dei Revisori dei Conti.

E' stata chiesta collegialità nelle decisioni: dal prossimo Direttivo le riunioni, quando possibile, saranno aperte a tutti i Soci in regola con la quota d'iscrizione. Chi non si fosse ancora iscritto per il 2009, è pregato di

versare la quota (da un minimo di 10 euro ad un massimo di 10mila per i Soci effettivi, la metà per i Soci che hanno meno di 18 anni) sul conto corrente INTRA presso Crediumbria, filiale di Tavernelle di Panicale PG, IBAN IT34D07075 38590, CC 000000633336. Iscrivetevi e fate scrivere conoscenti ed amici, perché abbiamo bisogno di essere tanti e bene distribuiti in tutta la regione.

Le prime BIBLIOTECHE DEI LIBRI SALVATI sono ormai partite ed ora INTRA ha bisogno di voi: servono, infatti, volontari di ogni età, lingua, religione e sesso per farle funzionare. Da un lato servono bibliotecari che gestiscano le sedi che via via si stanno aprendo, dall'altro persone che codifichino i libri e gli altri documenti che abbiamo raccolto. Questi compiti sono facilitati dal fatto che gli esperti del CeMIR, organo provinciale che ha realizzato il portale per la gestione delle biblioteche della Provincia di Perugia (www.cemir.it), terranno dei corsi gratuiti per istruire i nostri volontari. Ora stiamo cercando finanziamenti per comprare scaffali, lampade, tavoli, sedie, computer. Qualche briciola sta arrivando, ma non demordiamo. La macchina ormai è partita: sta ora a voi, soltanto a voi farla decollare. Con un grande e caloroso Buon Natale e gli auguri di vivere un Felice Anno Nuovo, anche un grazie per tutto ciò che avete fatto per portare INTRA a questo imprevedibile stadio.

Il libro dei libri perduti di Kelly Stuart

Un po' di storia sui capolavori della letteratura che non leggeremo mai.

tratto da IBS

L'unica raccolta completa delle tragedie di Eschilo andò bruciata con il resto della biblioteca di Alessandria nel 640 d.C., perché un califfo riteneva blasfeme le opere in contrasto con la Parola di Allah e superflue le altre. Sappiamo che cose del genere succedono anche oggi. In preda a un delirio religioso, Gogol' bruciò di propria mano il seguito delle "Anime morte": quelle che leggiamo sono ricostruite a tavolino. Le memorie di Lord Byron furono invece distrutte dal suo editore, spaventato dallo scandalo che avrebbero suscitato. La storia della letteratura è dunque fatta anche di libri perduti per sempre. In questo libro, edito da Rizzoli al prezzo di 17,50 euro, Stuart Kelly racconta le decine di modi, tragici o bizzarri, in cui un capolavoro può scomparire. Sotto un certo aspetto - afferma - un libro perduto diventa molto più intrigante, perché vive nell'unica dimensione in cui un'opera può essere perfetta: quella dell'immaginazione.

Gran parte della produzione letteraria è fatalmente destinata al macero e all'oblio; lo si vede ancora di più oggi che siamo sommersi da migliaia di libri destinati a durare un attimo e forse anche meno. Per questo si scrivono le storie letterarie: per tracciare mappe di opere che, si spera, riusciranno a sfidare il tempo. *Il libro dei libri perduti* di Stuart Kelly è una curiosa contro-storia letteraria: quella dei libri che non potremo mai leggere, perché la storia della letteratura è fatta anche di opere perdute per sempre.



In questo affascinante volume, l'Autore racconta le decine di modi tragici o bizzarri in cui un capolavoro può scomparire. Libri che sono andati distrutti, come nel caso di molte tragedie dell'antichità greca, ma anche testi che gli autori hanno rinunciato a scrivere, come nel caso dell'Agata di Melville. Libri che non avrebbero dovuto essere pubblicati, come quelli di Franz Kafka, il quale aveva lasciato all'amico Max Brod indicazioni molto precise circa il destino delle sue opere: "Tutto ciò che mi lascio dietro...sotto forma di quaderni, manoscritti, lettere mie e altrui, bozzetti e così via, va bruciato fino all'ultima pagina senza esse-

re letto". Kafka desiderava scomparire, ma Brod non lo ascoltò e, come già era successo a Virgilio, i suoi scritti si salvarono e divennero nel tempo sempre più famosi. Stesso destino anche per l'opera di Flaubert che, in un momento di depressione, aveva chiesto di essere sepolto con tutti i suoi manoscritti inediti: come un guerriero con il suo cavallo. Libri dispersi (nel 1922, la moglie di Hemingway fu derubata di una valigia contenente tutto quello che il marito aveva scritto sino ad allora, tra cui un romanzo sulla Prima Guerra Mondiale); libri bruciati (come quelli di Byron o di Gogol'). *Il libro dei libri perduti* si muove con disinvoltura nella vasta topografia della letteratura d'ogni tempo e luogo: dall'antica Grecia a Roma, dalla letteratura inglese a quella tedesca passando per Dante, Molière e Dostoevskij, fino al '900 di Dylan Thomas e George Perec. Kelly non fa un compendio della letteratura, né compila una guida, si concentra piuttosto sul contesto del libro perduto (incluso dove, come e perché è stato scritto) con spiritosi aneddoti su fatti, persone e periodi storici.

Natale

di Giuseppe Ungaretti

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomitolo
di strade.

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle.

Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata.

Qui
non si sente
altro
che il caldo buono.

Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare.

Libri di casa nostra

Intensa la recente produzione letteraria nel piccolo arcipelago INTRA.

Perugia - appunti di vi[s]ta, appunti di vita, punti di vista di Renato Camilloni, Francesco Dominici, Michela Meloni, Paolo Paoloni, Franco Picciafoco e Odorico Smantelli, edito da Futura, pagg.184, è un raffinato percorso, scandito da splendide fotografie, tra le quali sono incastonati brevi e delicati spunti e poesie. Vi scorrono immagini dove i concetti e le idee espresse sono più importanti del risultato estetico e percettivo dell'opera stessa. Pur restando rappresentativi delle singole personalità, gli Autori si integrano e si amalgamano, vele di uno stesso battello. Vele che sanno dosare il vento incostante delle emozioni captate lungo la rotta. Fotografie che vanno lette ad una ad una, scoprendo le geometrie e i punti focali della città, i suoi personaggi, oggetti e soggetti: punti di vista che sono appunti di vita.

Truciolì della memoria, ministorie del novecento di Arnaldo Ceccato, SBC edizioni, pagg. 209, 15,00 euro, è un raccolta di racconti, originale per contenuti e architettura. 45 piccole storie indipendenti, pescate nei ricordi dell'Autore, testimone o protagonista delle stesse. Piccole storie vere che, curiosando sui comportamenti umani in ambienti diversi e in situazioni spesso paradossali, imprevedibili, sorprendenti, finiscono per rivelarci i mutamenti sociali e di costume da prima della guerra ad oggi. C'è una piccola folla di personaggi colorati, umili ed importanti, in uniforme e in borghese, tutti caratterizzati, riproposti senza nostalgie, con l'affetto del collezionista, avvolti in dissolvenze a volte poetiche, a volte ironiche. Piccole storie serie e facete, aneddoti che scorrono nella corrente di una prosa agile e d'immediata presa. Un libro da leggere e da narrare.



Antonio Ranocchia e la sua terra a cura di Deanna Mannaioli, edito dal Comune di Marsciano nella collana dei Quaderni Marscianesi, pagg. 160, 10,00 euro, va oltre la biografia, perché il protagonista fu poliedrico e vivace protagonista della vita marscianese del secolo scorso. Scrittore, poeta, scultore di fama internazionale, scenografo, attore, commediografo, regista, insegnante, uomo di pace. Il libro, ricco di immagini fotografiche, di poesie, di citazioni critiche, di testimonianze, ne narra le vicende così come vissute

nelle sua terra, nei ricordi sgranati lungo la sua vita, dall'infanzia alla vecchiaia, dagli anni difficili alla celebrità. Vi sono pagine del suo diario e suoi racconti, poesie e critiche a memoria di un personaggio unico ed irripetibile, espresse con piacevole scioltezza ed una malcelata legittima ammirazione.

Giuseppe Niccolini detto Sciarpa Rossa di Luigi Fognari, ACEUM edizioni, pagg. 94, 15,00 euro, racconta la storie semivere e semiserie di un "cavaliere dell'Appennino" vissuto tra l'800 e il 900 tra Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Il personaggio è un antenato dell'Autore, che tuttavia non indulge in panegirici, ma sgrana in gradevole successione episodi raccolti dai ricordi di amici, parenti, sconosciuti. Guazzetti che sanno di vero, perché ormai depurati dall'enfasi e dall'esagerazione. Nulla di epico, dunque, in Sciarpa Rossa, nemmeno il soprannome legato al suo unico ornamento estetico. C'è invece saggezza popolare, competenze erboristiche e pranoterapiche, conoscenza umana. C'è un mondo sereno e schietto di gente povera, un mondo di struggente bellezza che abbiamo purtroppo sostituito con personaggi infimi, tipo maria de filippi e maurizio costanzo. Quanto vorremmo invece incontrare ancora lungo il nostro cammino emuli di Sciarpa Rossa!

Oltre Santiago di Luca Sargentini e Mariangela Ronzitti, edito dalla Confraternita di San Jacopo di Compostella, pagg. 40, 8,00 euro, è un piccolo libro che narra l'esperienza dei due Autori lungo il Cammino di Santiago de Compostella. Le parole, i passi, i minuti descritti sono "gocce d'acqua che scorrono".

Lo sono anche le fotografie: immagini semplici, elementari, pulite di paesaggi e di cose del quotidiano vivere e pensare. Immagini che si alternano ai testi, quasi luci ed ombre, chiari e scuri, silenzi e brusii. Pur non essendo poesie ma pagine di diario, appunti, resoconti, poesie lo diventano per ciò che racchiudono. "Il pellegrino quotidianamente sente sgretolarsi l'inutile corazza, approssimandosi all'esiziale essenziale, si disfa nel tutto divenendo pietra e nuvola. E' camminando che si diventa cammino".

Ancora sulla Madonna della Rosa

Su INTRAnews n. 5 Noè Domenico Vinciarelli scrisse un articolo su quest'opera. Poi una lettera. La risposta che ha ricevuto pone un'altra domanda: se escludiamo Perugino, Caporali, Spagna, chi resta?

Stato della Città del Vaticano
Governatorato
Direzione dei Musei
Il Direttore

Città del Vaticano, 3 settembre 2008

Gentile architetto, appena tornato dalle ferie vedo la Sua lettera relativa alla bella "Madonna della Rosa" di Castiglione del Lago.

Il mio parere è il seguente. L'opera nella Guida dell'Umbria del Touring Club (1999) è attribuita al Caporali anche se è stato fatto talvolta il nome dello Spagna. Penso che l'affresco possa essere stato realizzato all'inizio del Cinquecento in ambito peruginesco, come mostra la ripresa di motivi presenti nelle opere del Vannucci. Infatti mi sembra di poter ravvisare una certa somiglianza con la Madonna della Consolazione del 1496-98 (Perugia Galleria Nazionale) nell'impostazione generale. Un paragone ancora più stringente mi sembra inoltre possibile con gli Angeli che sostengono la corona sopra il capo della Vergine presenti nella "Madonna di Loreto" (post 1507 Londra National Gallery). Anche il volto e la capigliatura della Madonna riecheggiano motivi perugineschi diventati stereotipi nell'Umbria di primo cinquecento. Mi sembra quindi possibile, escludendo l'attribuzione al Perugino riportata nell'inventario del 1862, collocare il dipinto in ambito peruginesco. Ho dubbi sull'attribuzione al Caporali o allo Spagna che mi sembrano stilisticamente diversi.

Dalla foto il dipinto sembra piuttosto ridipinto. Posso ipotizzare che nel trasporto su tela realizzato a metà ottocento, l'opera abbia subito danni che un successivo restauro ha tentato di risolvere con numerose ridipinture. Questo, caro architetto, è quello che mi sento di poter dire in risposta al Suo quesito. Un saluto cordiale da

Antonio Paolucci

L'Atlante generale di Bartolomeo Borghi

e il progetto di un atlante storico virtuale degli antichi Stati italiani.

tratto da <senato.it>

Bartolomeo Borghi, che Vermiglioli (Biografia degli scrittori perugini, 1829) definisce "uno dei migliori geografi dell'Europa", nacque nel 1750 a Monte del Lago, piccola frazione del comune di Magione, in provincia di Perugia, sulle rive del Trasimeno. Ordinato sacerdote nel 1774, trascorse i primi anni del suo mandato nel paese natale, poi a Magione e quindi a Sorbello (Cortona).

Appassionato studioso di geografia, applicò dapprima le sue conoscenze all'analisi delle terre a lui più familiari: nel 1770 scrisse Descrizione geografica, fisica e naturale del Lago Trasimeno (che sarà tuttavia data alle stampe per la prima volta solo nel 1821), e nel 1791 pubblicò negli atti dell'Accademia etrusca di Cortona una Dissertazione sopra l'antica geografia dell'Etruria, Umbria e Piceno, arricchendo entrambe le opere di una carta delle regioni descritte. Intanto la sua fama di cartografo, oltre che di geografo, cresceva, tanto da fargli ottenere le nomine a membro delle Accademie Cortonese e Reale di Firenze, e procurargli l'incarico, da parte di Pietro Leopoldo, di delineare la carta del catasto pubblico di Cortona e del contado di Castiglione.



la Francia di Bartolomeo Borghi
(fonte Senato Repubblica Italiana)

Nello stesso tempo gli orizzonti geografici della sua attività si allargavano sensibilmente, e se nell'Atlante Novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni, e scoperte fatte dai più celebri e più recenti cartografi di Antonio Zatta (Venezia 1779-1785) il suo contributo fu ancora legato all'area toscana, nell'Atlante Geografico, che si pubblicò a Siena da Pazzini Carli tra il 1798 ed il 1800, il Borghi tracciò la maggior parte delle carte e spaziò dalle province del Sud-Est dell'Inghilterra, al Regno di Danimarca, alla Romania. Una sorta di prova generale, quest'ultima, della sua opera più importante, quell'Atlante generale dell'ab. Bartolomeo Borghi, pubblicato a Firenze nel 1819, del quale la Biblio-

teca del Senato ha da poco acquistato uno dei rarissimi esemplari completi. L'Atlante, corredato da brevi descrizioni storiche, politiche, civili e naturali che introducono le carte relative ai territori afferenti a ciascun Impero o Regno illustrato, rispecchia il nuovo assetto geo-politico attuato dal Congresso di Vienna. L'Atlante sarà presto digitalizzato, e inserito in un progetto di atlante storico virtuale degli antichi Stati italiani, che la Biblioteca del Senato intende realizzare sulla base del materiale cartografico posseduto.

Pensare oltre: come ridurre i rifiuti non riciclabili

Inizia una rubrica aperta a tutti di 1.000 caratteri, ove prospettare idee e soluzioni semplici e di facile fattura ai tanti problemi che ci affliggono.

di Beppe Usigrazie

Tra gli svaghi prediletti degli Umbri ci sono le cene, organizzate nei suoi mille vocaboli e villaggi, con partecipazioni che, certe sere, superano il migliaio. Sono occasioni d'incontro, svago, indigestione, confronto, scambio d'idee e di notizie. Ma dove vanno a finire gli avanzi di cibo, peraltro consistenti? Tra i rifiuti organici riciclabili, sarebbe ovvio supporre. Non è così: essendo confusi con piatti, bicchieri e posate non riciclabili la loro destinazione è fra questi ultimi, insieme ai tovaglioli, che invece sarebbero riciclabili anch'essi.

Il danno, socialmente parlando, è enorme. Perché allora non rendere obbligatorio per legge, intanto regionale e poi nazionale, che le stoviglie "usa e getta" – e non solo quelle usate nelle sagre, ma anche nelle case, alle fiere e ai convegni sull'ecologia e l'ambiente – prodotte, commercializzate ed utilizzate, siano biodegradabili?

Oggi costano di più, è vero, ma se tutti le usassero, costerebbero di meno. Al di là poi dei costi, soprattutto durante le feste, è essenziale contenere e contrastare la produzione dei rifiuti: questa scelta "maestra" abituerebbe la gente a comportarsi in modo educato anche nel privato.

Ritagli

- *Convenzione tra Studio Dentistico Paoloni ed INTRA per condizioni speciali ai Soci INTRA.*

- *L'on Levi insiste a voler imbrigliare Internet: ci è o ci fa?*

- *Il WWF invoca un Global Deal sul clima.*

- *Dall'Idaho i teli fotovoltaici low cost.*

Convenzione tra Studio Dentistico Paoloni ed INTRA per condizioni speciali ai Soci INTRA.

Il Socio dott Paolo Paoloni, che ha Studio Dentistico in via Malanotte 2/a a Castel del Piano PG, tel. 075/5140965 infostudiopaoloni@alice.it, in virtù delle direttive Nazionali ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani), che hanno dato facoltà ai dentisti di effettuare Convenzioni con Associazioni, riguardante le prestazioni odontoiatriche, ha stipulato una convenzione con l'Associazione INTRA con il vincolo di rimanere entro i parametri suggeriti dall'ANDI stessa.

È perciò possibile riservare a tutti i Soci INTRA un trattamento economico di favore, quantificabile in uno sconto del 20% rispetto al Tariffario Nazionale di riferimento 2008.

Le prestazioni in oggetto di convenzione riguardano: visite odontoiatriche gratuite, odontoiatria generale (igiene e profilassi; e radiografie endorali, conservativa, endodonzia), chirurgia odontoiatrica (estrazioni dentali semplici ed in inclusione), chirurgia piezoelettrica (split-crest; prelievi ossei per innesti; grandi rialzi del seno mascellare), chirurgia parodontale, implantologia, protesi fissa, protesi mobile, ortodonzia infantile e per adulti.

L'on Levi insiste a voler imbrigliare Internet: ci è o ci fa?

Il testo è del senatore Fiorello Cortina. "Ciò che colpisce del DDL presentato dall'On. Riccardo Franco Levi è la recidività. Viene da chiedergli "Ci sei o ci fai?". Quando come Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio del Governo Prodi presentò un decreto che provava a ricondurre il multiverso che anima Internet alla condizione editoriale fino ad oggi conosciuta e foraggiata, intervenne persino l'allora ministro Paolo Gentiloni per fermarlo. Il fatto che oggi ripresenti le stesse intenzioni con un DDL è preoccupante, non solo per la prova d'ignoranza digitale, ma per la disponibilità ad essere funzionali ad un sistema di interessi miope e omeostatico che rifiuta di pensare a nuovi modelli commerciali coerenti con la pervasività, l'interattività e la convergenza di Internet. In barba all'Agenda di Lisbona, nella quale l'Europa si è prefissa di divenire il continente più competitivo nella Società della Conoscenza entro il 2010; e all'Internet Governance Forum delle Nazioni Unite, nel quale l'Italia è protagonista in chiave bipartisan dal 2004. Se il Partito Democratico insisterà con un approccio oscurantista nei confronti delle nuove modalità di produzione e condivisione della conoscenza con le quali si è aperto il terzo millennio, suggerirò lo slogan "Avanti verso il Medio Evo!".

Il WWF invoca un Global Deal sul clima

Il WWF invoca per il pianeta un Global Deal sul clima (un nuovo accordo globale dopo il termine del primo periodo di impegni, previsti dal protocollo di Kyoto) da chiudersi a di-

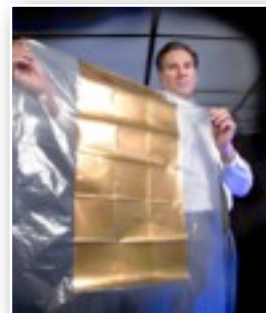
cembre 2009, attraverso un percorso a tappe obbligate, delineato dal calendario dei vertici internazionali che vedrà i governi impegnati nel corso di tutto l'anno. Questa per il WWF la sfida che il mondo deve cogliere per superare la crisi economica attuale e andare verso un mondo a Carbone Zero.

Secondo i dati più recenti della ricerca scientifica i cambiamenti climatici stanno avvenendo ad un ritmo più veloce di quanto previsto dai modelli pubblicati dal Comitato Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC) nell'ultimo rapporto del 2007. I 3.800 scienziati, vincitori del Premio Nobel per la pace nel 2007, avevano peccato di ottimismo, quando da varie parti già si gridava al catastrofismo.

Secondo Gianfranco Bologna, direttore scientifico WWF Italia, solo un intenso, laborioso, responsabile lavoro di cooperazione tra i governi, un'alleanza tra ambiente, industria, agricoltura, finanza, economia potrà far adottare un Trattato Globale sul clima; un grande piano di riforme equo, efficace e coerente con le indicazioni della migliore conoscenza scientifica disponibile che metta l'umanità al riparo da conseguenze senza ritorno dovute all'impatto dei cambiamenti climatici e ci fornisca una capacità di maggiore controllo del nostro futuro".

Dall'Idaho i teli fotovoltaici low cost

La predilezione degli utenti per i pannelli fotovoltaici ne ha agevolato la diffusione, spingendo anche le aziende produttrici (ancora troppo assenti in Italia) a cercare le soluzioni più economiche. Negli Stati Uniti l'Idaho Nazionale Laboratory - in collaborazione con Microcontinuum Inc. e Patrick Pinhero della University of Missouri - sta puntando su un nuovo approccio, che prevede dei leggeri teli sui quali sono sistemate 260 milioni di antenne, ciascuna delle quali ha un diametro pari ad 1/25 di un capello. Queste nano antenne assorbono l'energia - anziché dalla luce visibile - dall'area del medio infrarosso, ottenendo un'efficienza maggiore. I nanocircuiti, infatti, impiegano la radiazione riflessa o accumulata durante il giorno sotto forma di calore, assorbendo l'energia nelle ore diurne e in quelle serali. Essi operano in risonanza,



secondo un progetto non nuovo, ma finora inapplicato per dimensioni e costi.

Anziché utilizzare il costoso silicio nelle sue varie forme, i leggeri teli ripiegabili delle nano antenne

stampate sono assimilabili ad economiche buste di plastica che, in futuro, potrebbero svolgere non solo la funzione di captazione di energia, ma anche di accumulo.